



PROTOCOLLO D'INTESA
Gestione dei servizi in integrazione sociosanitaria

tra

**il Distretto Sociosanitario Consorzio Sociale Ri1 e
l'Azienda Sanitaria Locale Rieti 1**

<u>Art. 1 Obiettivi del protocollo</u>	2
<u>Art. 2 Finalità</u>	2
<u>Art. 3 Il sistema di gestione delle attività di integrazione sociosanitaria</u>	2
<u>Art. 4 Il budget di salute</u>	3
<u>Art. 5 Coordinamento interprofessionale</u>	4
<u>Art. 6 Destinatari</u>	4
<u>Art. 7 Partecipazione</u>	5
<u>Art. 8 Durata Del Protocollo</u>	5



L'anno 2021 addì 27 del mese di Maggio secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, sono presenti i seguenti soggetti sottoscrittori:

Il Consorzio Sociale Ri1 Ente Capofila del Distretto sociosanitario, rappresentato dal Direttore ad Interim Marco Matteocci, a ciò delegato dalle amministrazioni Comunali di Ascrea, Belmonte, Cantalice, Castel di Tora, Cittaducale, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collegiove, Colli sul Velino, Contigliano, Greccio, Labro, Leonessa, Longone Sabino, Monte San Giovanni in Sabina, Montenero Sabino, Morro Reatino, Nespolo, Paganico Sabino, Poggio Bustone, Rieti, Rivodutri, Roccasinibalda, Torricella in Sabina, Turania, facenti parte del Distretto sopraindicato;

E l'Azienda Sanitaria Locale di Rieti, rappresentata dalla Dr.ssa Marinella D'Innocenzo la quale interviene nel presente atto nella qualità di Direttore Generale della ASL (suo delegato),

si conviene che,

Art. 1 Obiettivi del protocollo

Il Distretto Sociale Consorzio Sociale Ri 1, rappresentato dal Direttore ad Interim Marco Matteocci, e l'Azienda Sanitaria Locale Rieti- Distretto Sanitario 1 Rieti, Antrodoco, S. Elpidio, rappresentata dal Direttore Generale Dr.ssa Marinella D'Innocenzo stipulano la presente Convenzione socio-sanitaria in attuazione di quanto previsto dall'articolo 51, comma 3 della Legge regionale n. 11/2016, al fine di sviluppare una rete integrata di servizi e interventi, sociali, socio-sanitari e sanitari.

I servizi, le attività e gli interventi sociosanitari oggetto della presente Convenzione sono individuati dalla Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 11 «Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio», e dalle successive deliberazioni attuative, tra cui la DGR 2 marzo 2018, n. 149 sulle Disposizioni per l'integrazione sociosanitaria.

Art. 2 Finalità

L'integrazione sociosanitaria rappresenta un fattore fondamentale di qualificazione dell'offerta dei servizi e delle prestazioni sociosanitarie, per un triplice ordine di motivi:

- a) l'integrazione genera maggiore efficacia di cura e di sostegno;
- b) l'integrazione favorisce un uso più efficiente delle risorse;
- c) l'integrazione riduce il disagio dei cittadini nel rapporto con i servizi.

I processi di integrazione sociosanitaria sono orientati a garantire universali diritti di accesso all'assistenza e omogenea appropriatezza di risposte, sia in termini di efficacia che efficienza.

Art. 3 Il sistema di gestione delle attività di integrazione sociosanitaria

Le prestazioni sociosanitarie sono tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione in termini di recupero e mantenimento delle autonomie personali, d'inserimento sociale e miglioramento delle condizioni di vita.

Al fine di favorire la fruizione da parte degli utenti dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari erogati nell'ambito del distretto, è stato istituito il Punto Unico di Accesso (PUA). Il PUA si configura, quindi, come il primo contatto a disposizione del cittadino.

Viene definito pertanto, come un modello organizzativo di accesso unitario e universalistico ai servizi sociali, sanitari e sociosanitari, finalizzato ad avviare, superando la settorializzazione degli interventi, percorsi di risposta appropriati alla complessità delle esigenze di tutela della salute della persona, rivolti in particolare a coloro che presentano bisogni che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale.

Gli enti sottoscrittori provvedono affinché ciascun Servizio di Segretariato Sociale comunale, sede spoke, svolga funzioni PUA di front-office e garantiscono il funzionamento del PUA centrale di Rieti, sede hub, con funzione di front e back-office.

Il PUA di front-office svolge funzione di accoglienza, l'ascolto, informazioni, orientamento e prima valutazione a ogni forma di tutela attivata sul territorio da ciascuna Istituzione pubblica e privata. La prima valutazione è svolta attraverso lo strumento professionale della Scheda di prima valutazione (analisi preliminare, preassessment) con l'assegnazione del caso:

- ai servizi sociali casi "semplici" e complessi di natura esclusivamente sociale;
- al PUA di back office centralizzato per l'attivazione dell'UVMD (casi relativi a bisogni sociosanitari complessi) e ai servizi sanitari (in caso di esclusive fragilità sanitarie);
- all'orientamento alla presa in carico presso altre Istituzioni pubbliche e private del territorio (esempio CPIA, CPI, etc.);

L'UVMD diviene lo strumento principale per realizzare l'integrazione professionale ed operativa. Infatti, la valutazione multidimensionale si caratterizza per la partecipazione attiva di più professionisti facenti parte della rete dei servizi sanitari, sociosanitari, sociali comprese le associazioni di volontariato ed altri enti pubblici, in un approccio globale.

L'UVMD predispose un progetto personalizzato di interventi (Piano di Assistenza Individuale - PAI) con la partecipazione attiva dell'utente e della famiglia, individuando la migliore soluzione possibile, anche in relazione alle risorse disponibili ed attivabili. Il PAI comprende *l'insieme* delle prestazioni, sostegni e servizi, risorse economiche, professionali, umane, in grado di supportare il progetto di vita della persona e la sua inclusione sociale, ottimizzando l'uso integrato delle risorse diffuse in una logica non prestazionale e frammentata con la partecipazione della persona, della sua famiglia e della sua comunità (budget di salute).

Gli interventi in integrazione sociosanitaria saranno quindi eseguibili e monitorabili tramite i PAI.

Art. 4 Il budget di salute

Al fine di contrastare la disuguaglianza nell'accesso ai livelli essenziali di assistenza sociosanitari e di valorizzare le persone con gravi malattie e vulnerabilità croniche riducendone le conseguenti o concomitanti disabilità sociali, spesso caratterizzate dall'assenza di protezione sociale, si propone di inserire all'interno del Piano di Zona 2021-2023 il budget di salute. Questo è uno strumento sperimentale utile ad attuare le politiche di integrazione sociosanitaria. È costituito dall'insieme di risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a ridare a una persona, attraverso un progetto terapeutico riabilitativo individuale, un funzionamento sociale accettabile, alla cui produzione partecipano il paziente stesso, la sua famiglia e la sua comunità.

Per il triennio 2021 - 2023 è necessaria, prioritaria e strategica la presa in carico congiunta dei LEA tra servizi sanitari specifici della ASL Rieti, i servizi sociali degli enti locali, i soggetti del Terzo



settore, le persone destinatarie di tali servizi, le rispettive famiglie, con particolare riferimento alle aree di vulnerabilità indicate dall'articolo 3-septies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

Il budget di salute, inteso nel senso di «piano finanziario per il benessere», è l'unità di misura che indica quante e quali risorse umane, tecnico-professionali ed economico-finanziarie e per quanto tempo si devono investire per realizzare progetti terapeutici riabilitativi individualizzati con una probabilità di recupero alta e basata sulla valutazione di ipotesi soggettive e di finalità condivise (casa, lavoro, socialità, affettività).

Art. 5 Coordinamento interprofessionale

Gli enti sottoscrittori provvedono ad assicurare l'integrazione ed il coordinamento interprofessionale in campo sociosanitario.

Le condizioni necessarie dell'integrazione professionale sono:

- la costituzione di unità valutative multidimensionali integrate,
- la gestione unitaria della documentazione,
- la valutazione dell'impatto economico delle decisioni,
- la definizione delle responsabilità nel lavoro integrato,
- la continuità terapeutica tra ospedale e distretto,
- la collaborazione tra strutture residenziali e territoriali,
- la predisposizione di percorsi assistenziali appropriati per tipologie di intervento,
- l'utilizzo di indici di complessità delle prestazioni integrate.

L'integrazione professionale realizza le condizioni che garantiscono il massimo di efficacia nell'affrontare bisogni di natura multiproblematica la cui complessità richiede la predisposizione di una risposta altrettanto complessa. L'integrazione professionale si compone di tre fasi fondamentali:

- a) la fase della valutazione multidimensionale (UVMD);
- b) la fase della progettazione individualizzata (pianificazione degli interventi - PAI);
- c) la fase della presa in carico (attuazione degli interventi e monitoraggio).

Art. 6 Destinatari

Le parti si impegnano ad assicurare percorsi integrati per assicurare accoglienza, ascolto, informazione orientamento e presa in carico, a tutti i cittadini del Consorzio Sociale Ri1, che attengono prevalentemente alle otto fasce di utenza alle quali si rivolgono i servizi:

1. Famiglia e Minori
2. Anziani autosufficienti
3. Persone con disabilità
4. Anziani non autosufficienti
5. Povertà
6. Disagio adulti
7. Donne vittime di violenza
8. Immigrati e nomadi



Art. 7 Partecipazione

Gli enti sottoscrittori promuovono la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni sociali allo svolgimento delle attività oggetto della Convenzione, in attuazione delle disposizioni normative e programmatiche sia nazionali che regionali vigenti in materia, anche attraverso l'azione di informazione e comunicazione sociale sulle scelte adottate.

Art. 8 Durata Del Protocollo

Il presente Protocollo d'intesa ha la durata prevista Dal Piano di zona ovvero anni 2021 - 2023.

Direttore ad Interim del
Consorzio Sociale Rieti 1
Dott. Avv. Marco Matteocci

Direttore Generale Asl Rieti
Dr.ssa Marinella D'Innocenzo